



FACTS

MYTHS

Falsi miti sugli ETF obbligazionari

2 NUOVE EMISSIONI
Green bond, ecco il primo ETF a gestione attiva sulle emissioni europee

3 NEWS
JP Morgan amplia la gamma BetaBuilders con 2 nuovi ETF

4 MERCATO ETF
Falsi miti da sfatare sugli ETF obbligazionari

6 FOCUS BANCA IMI
PIL italiano si risollewa

9 ETF IN CIFRE
ETF Plus: migliori, peggiori e più scambiati a uno e sei mesi

10 OSSERVATORIO
Bene i leva long sul Dax, tonfo per la Turchia

Green bond, ecco il primo ETF a gestione attiva sulle emissioni europee

Il fondo investe almeno il 70% del patrimonio netto in obbligazioni a marchio Green

Franklin Templeton lancia in Europa il primo ETF Euro Green Bond a gestione attiva. Il nuovo ETF UCITS Franklin Liberty Euro Green Bond prevede un'esposizione a obbligazioni che finanziano progetti a sostegno di un futuro a basse emissioni di carbonio e consente l'apertura al mercato europeo delle obbligazioni verdi, massimizzando allo stesso tempo i rendimenti totali.

Dalla prima emissione nel 2007, l'Europa è rimasta una pietra miliare nel mercato globale delle obbligazioni verdi, con emissioni cumulative per un totale di 165 miliardi di euro. "Green" si riferisce a come verranno spesi i proventi del prestito obbligazionario, in genere per finanziare o ri-finanziare, parzialmente o integralmente, dei progetti sostenibili, nuovi o esistenti. Le obbligazioni verdi offrono generalmente un rendimento fisso.

Almeno 70% del fondo investito in obbligazioni verdi

Il nuovo ETF di Franklin Templeton è stato quotato lo scorso 30 aprile alla Deutsche Börse e il 2 maggio alla London Stock Exchange e alla Borsa Italiana, entrando così a far parte di una gamma di nove ETF smart beta ed ETF attivi all'interno della piattaforma ETF UCITS Franklin LibertySharesTM.

In particolare, l'ETF UCITS Franklin Liberty Euro Green Bond investe almeno il 70% del proprio patrimonio netto in obbligazioni a marchio Green, mentre la restante parte del portafoglio è costituita da obbligazioni prive di un'etichetta specifica. Queste ultime, seppur prive di una 'green label', sono comunque strumenti di finanziamento che contribuiscono ad un futuro a basse emissioni di carbonio e che si impegnano a ridurre l'intensità di emissioni nocive. In questo modo, il nuovo ETF attivo fornirà liquidità ai progetti impegnati contro il climate change apportando al contempo benefici ambientali.



Sostenibilità ambientale abbinata a gestione attiva

"Nei periodi di avversione al rischio - spiega David Zahn, Head of European Fixed Income - le obbligazioni verdi mostrano una volatilità inferiore poiché gli investitori tendono a mantenerle in portafoglio. I nostri dati indicano che, sia nei mercati primari che nei mercati secondari, il 72% delle obbligazioni verdi presentava rispettivamente dopo sette giorni spread minori rispetto alle obbligazioni ordinarie e il 62% dopo 28 giorni. La gestione attiva ci consente di beneficiare al meglio di queste opportunità di pricing. Vediamo valore anche nei titoli non etichettati Green. Riteniamo che questo universo offra opportunità interessanti sebbene meno conosciute rispetto a quelli con marchio Green, perché sono titoli caratterizzati da una domanda relativamente bassa". "Questo prodotto - aggiunge Antonio Gatta, Co-Branch Manager e Institutional Sales Director - offre agli investitori italiani la possibilità di integrare strategie green nel proprio portafoglio e di accedere a investimenti che prestano attenzione al cambiamento climatico e alla sostenibilità ambientale, con il valore aggiunto di beneficiare del valore creato da una gestione attiva".

News

- **JP Morgan amplia la gamma BetaBuilders con 2 nuovi ETF**

J.P. Morgan Asset Management ha lanciato due nuovi ETF obbligazionari. Le due novità quotate su Borsa Italiana fanno parte della gamma BetaBuilders e presentano entrambi un TER dello 0,10%. Il JPM BetaBuilders US Treasury Bond UCITS ETF (ticker: BBTR) ha l'obiettivo di offrire un'esposizione liquida e a basso costo sui titoli di stato statunitensi lungo l'intera curva dei rendimenti replicando l'indice J.P. Morgan Government Bond Index United States. Il JPM BetaBuilders EUR Govt Bond UCITS ETF (ticker: BBEG) offre invece un'esposizione liquida e a basso costo ai titoli governativi denominati in Euro emessi dai Paesi dell'Eurozona lungo tutta la curva dei rendimenti replicando l'indice J.P. Morgan EMU Government Bond Index.

"L'interesse verso gli ETF obbligazionari sta progressivamente crescendo - rimarca Bryon Lake, Head of International ETF di J.P. Morgan Asset management -, permettono di ottenere un'esposizione obbligazionaria diversificata e liquida, con un livello di semplicità e trasparenza difficilmente raggiungibile attraverso l'investimento diretto sul mercato obbligazionario globale".

- **Oro: ETF contribuiscono a boom domanda in 1° trimestre**

Nel primo trimestre dell'anno la domanda complessiva di oro è stata di 1.053,3 tonnellate, con un incremento del 7% rispetto alle 984,2 del primo trimestre 2018. I dati del Gold Demand Trends del World Gold Council evidenziano come l'aumento della domanda globale di oro è dovuto alla crescita degli acquisti da parte delle banche centrali, nonché alla crescita di ETF e prodotti simili (afflussi cresciuti del 49% a 40,3 tonnellate).

ABBONATI AL MAGAZINE



12 numeri di Wall Street Italia
a soli **39,90€** anziché 69,90€

24 numeri di Wall Street Italia
a soli **69,90€** anziché 120,00€

visita il sito:

www.wallstreetitalia.com/edicola

Falsi miti da sfatare sugli ETF obbligazionari

Gli ETF Obbligazionari sono sempre più utilizzati dagli investitori in un'ottica di diversificazione del portafoglio.

*Ne parla **Simone Rosti**, Responsabile per l'Italia di Vanguard, in un contributo dal titolo "ETF Obbligazionari: tra miti da sfatare e realtà" che sfata due miti che sono stati costruiti attorno all'utilizzo degli ETF obbligazionari.*

I bond possono avere molteplici ruoli nei portafogli. Il primo è la diversificazione. Le obbligazioni contribuiscono a compensare la volatilità di attività a più alto rischio come le azioni, agendo da ammortizzatore nei portafogli multi-asset. Offrono inoltre una fonte stabile di reddito, pagando gli interessi degli investitori a intervalli regolari. E forniscono rendimenti d'investimento, sia attraverso il reinvestimento del reddito (gli interessi) che da classi di attività a reddito fisso a rischio più elevato, come il credito. Il riconoscimento del ruolo versatile che le obbligazioni svolgono nei portafogli spiega in parte il crescente utilizzo di ETF obbligazionari. Solo in Europa, alla fine del 2018, il numero di prodotti quotati di tipo obbligazionario ha superato la soglia di 400 (per lo più ETF) per un patrimonio di oltre 198 miliardi di dollari (dati provenienti da ETFGI). Si tratta di un deciso aumento rispetto ai circa 360 prodotti a reddito fisso e ai circa 137 miliardi di dollari di attività alla fine del 2016.



Simone Rosti, responsabile per l'Italia di Vanguard

Questi prodotti facilitano le sfide dell'accesso alle obbligazioni e della gestione del portafoglio, offrendo al contempo i vantaggi dell'investimento collettivo. Ciò riduce i costi per gli investitori in un settore in cui la trasparenza delle commissioni e la crescente pressione sui margini sono oggetto di crescente attenzione". Pur essendo chiare le ragioni di crescita degli ETF obbligazionari, gli investitori hanno sempre espresso dei dubbi sul loro utilizzo in ragione

del fatto che in contesti di mercati volatili, la liquidità delle obbligazioni diminuisce, rendendo quindi la negoziazione di questi titoli potenzialmente difficile e quindi meno efficiente l'ETF. Tali timori sono fuori luogo.

I due livelli di liquidità degli ETF (il mercato secondario e il mercato primario, dove le azioni dello strumento vengono create e rimborsate con l'emittente) aiutano ad isolare gli ETF obbligazionari dai loro sottostanti meno liquidi. "Poiché circa l'80% delle negoziazioni avviene sul mercato secondario, gli ETF obbligazionari offrono agli investitori l'accesso a un insieme ampio e diversificato di obbligazioni con degli spread denaro-lettera molto più ristretti rispetto a quelli che si otterrebbero negoziando singolarmente le stesse obbligazioni".

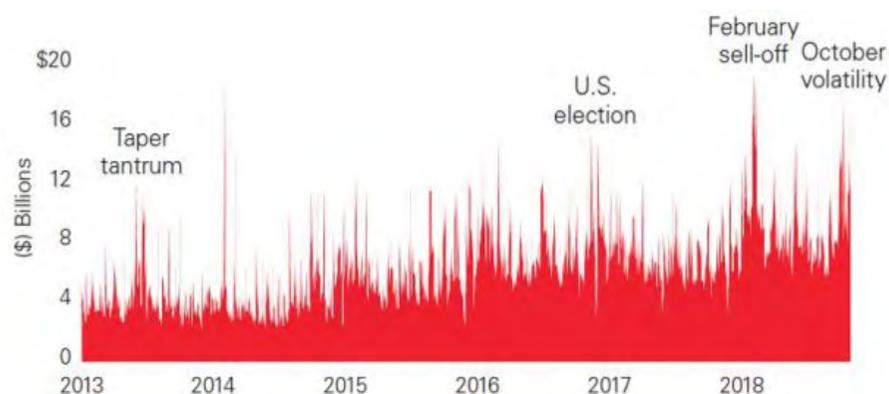
Il 1° mito

Il primo mito è che Gli investitori di ETF obbligazionari non sono in grado di poter contare sulla liquidità nelle fasi di sell off dei mercati.

In realtà "la negoziazione di ETF obbligazionari tende a aumentare durante i periodi di mercato volatile". Come mostra la figura sottostante, il volume degli scambi in borsa di molti ETF a reddito fisso tende ad aumentare nei periodi di volatilità. "Con un ETF la liquidità viene incanalata in un unico mercato dove gli investitori hanno la possibilità di incontrarsi. Inoltre, come abbiamo notato in precedenza, oltre l'80% delle negoziazioni di ETF obbligazionari si svolge sul mercato secondario".

Gli investitori tendono quindi a utilizzare gli ETF obbligazionari per la liquidità durante i periodi di volatilità del mercato. Ecco qui sotto il volume giornaliero di negoziazione aggregato di tutti gli ETF obbligazionari quotati negli Stati Uniti.

VOLUME GIORNALIERO DI NEGOZIAZIONE DI TUTTI GLI ETF OBBLIGAZIONARI QUOTATI NEGLI USA



Fonte: Vanguard calculations su dati Bloomberg

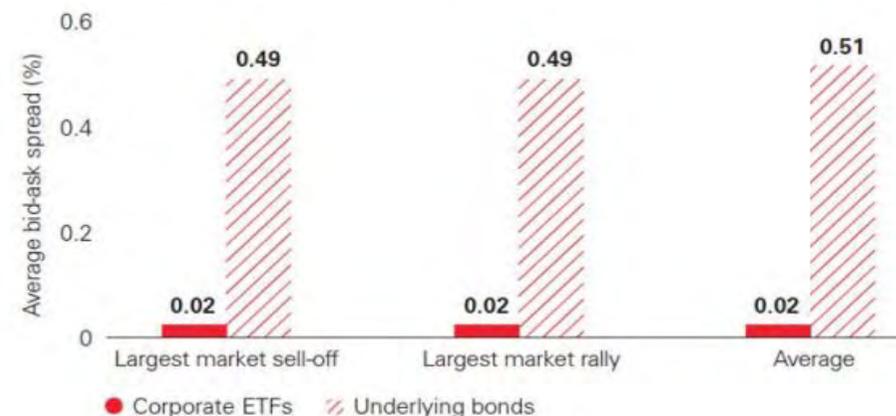
Il 2° mito

Il secondo mito è che Gli spread denaro-lettera degli ETF obbligazionari sono più ampi durante le fasi di sell-off.

In realtà "gli spread degli ETF obbligazionari mostrano una buona resistenza durante i sell-off e sono ancora più ristretti rispetto a quelli delle negoziazioni delle singole obbligazioni".

Gli investitori in ETF beneficiano della possibilità di negoziare i portafogli obbligazionari nell'ecosistema dei mercati azionari senza dover sostenere i costi di negoziazione delle obbligazioni sottostanti. "Questo aiuta gli investitori a reddito fisso ad evitare i costi di transazione e i risparmi possono essere sostanziali. Come si illustra nella figura seguente, anche nei giorni di situazioni estreme dei mercati, la media ponderata dello spread denaro-lettera degli ETF obbligazionari rispetto al volume degli scambi è di pochi punti base.

MEDIA DEGLI SPREAD BID-ASK DEGLI ETF CORPORATE BOND VS SPREAD DELLE OBBLIGAZIONI SOTTOSTANTI



Fonte: Vanguard calculations su dati Bloomberg

Si tratta di un valore che è ben al di sotto dei costi di transazione che devono essere affrontati per l'acquisto e la vendita di un portafoglio obbligazionario completo. I costi di transazione associati alla negoziazione di ETF a reddito fisso rimangono stabili e meno costosi di quelli associati alla negoziazione diretta di obbligazioni. Ecco qui sotto la media giornaliera degli spread bid-ask degli ETF Corporate Bond rispetto agli spread bid-ask delle obbligazioni sottostanti.

L'importanza della scelta del sottostante

È particolarmente importante per gli investitori scegliere un ETF a reddito fisso che traccia un indice di facile comprensione. Può essere una buona idea scegliere un ETF con una comprovata esperienza, che ha dimostrato coerenza non solo nella sua costruzione, ma anche nella sua esposizione nel tempo.

Affinché gli investitori abbiano le migliori possibilità di successo nell'investimento, è fondamentale che abbiano cura nella scelta del loro indice e dell'emittente degli ETF.

I fondi indice obbligazionari diversificati e a basso costo rappresentano l'opzione migliore per la stragrande maggioranza degli investitori a reddito fisso. L'aumento degli ETF a reddito fisso non mostra segni di rallentamento, indipendentemente dalle incertezze sul futuro dei tassi di interesse e della crescita.



PIL italiano si risollewa

L'Italia esce dalla breve recessione tecnica in cui era caduta nella seconda metà del 2018, ma il trimestre in corso attività economica potrebbe risultare meno vivace



La crescita italiana nella prima parte dell'anno in corso è risultata, secondo le prime indicazioni diffuse dall'Istat il 30 aprile, più robusta delle previsioni e in accelerazione rispetto ai dati negativi della seconda parte dello scorso anno. Tuttavia, i segnali provenienti dalle rilevazioni mensili indicano prospettive meno rosee per i mesi a venire, con un grado di incertezza sullo scenario che resta ampio e che potrebbe avere un impatto sulle prospettive per i conti pubblici domestici.

La stima preliminare del PIL italiano relativa al primo trimestre del 2019 ha evidenziato una crescita dell'economia domestica di 0,2% t/t dopo la flessione di 0,1% t/t registrata negli ultimi tre mesi del 2018.

La variazione annua torna a 0,1% dopo la variazione nulla di fine 2018 che rappresentava un minimo dal 2013. Il paese riesce dunque ad uscire dalla recessione tecnica in cui era incappato sul finale dello scorso anno ma, al momento, le indicazioni provenienti dai più recenti indici di fiducia non

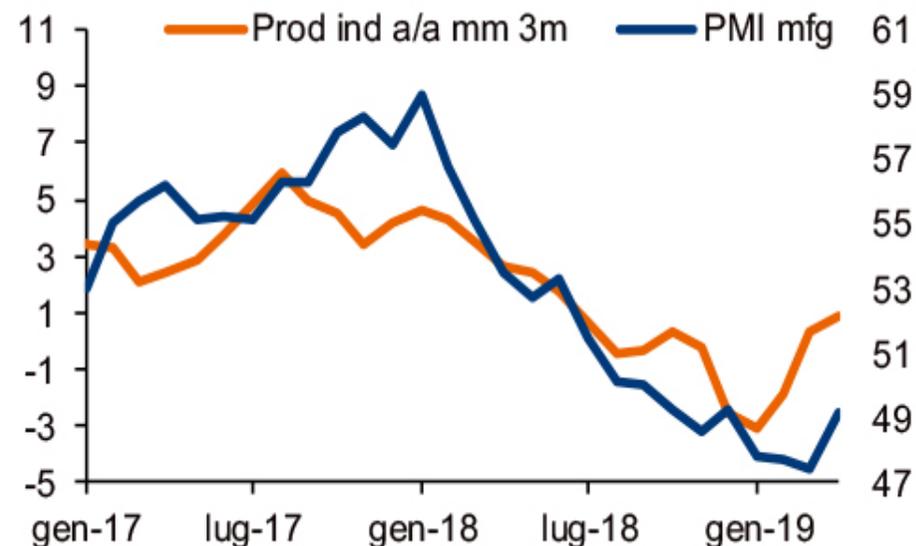
sembrerebbero puntare verso una più sostenuta accelerazione dell'attività nel trimestre in corso che potrebbe risultare meno vivace.

Secondo l'ISTAT, che ha diffuso per ora solo una nota qualitativa sulla disaggregazione per componenti del risultato complessivo, il dato dovrebbe aver beneficiato, sul lato dell'offerta, del contributo positivo di tutti i principali settori con la parte del leone che probabilmente è stata svolta dall'industria, considerato l'incremento marcato fatto registrare nel primo bimestre dell'anno dalla produzione sia nell'industria in senso stretto che nelle costruzioni.

Sul lato della domanda invece l'ISTAT segnala che la crescita è dovuta agli scambi con l'estero, mentre la domanda interna (al lordo delle scorte) ha dato un contributo negativo (ma riteniamo che ancora una volta a frenare il PIL possano essere stati soprattutto i magazzini, proprio specularmente all'incremento dell'export netto).

Nel complesso, se il dato preliminare fosse confermato, la crescita "acquisita" per il 2019 sarebbe pari a 0,1% (in caso di stagnazione in ciascuno dei tre rimanenti trimestri dell'anno), il che suggerisce che si siano decisamente ridotti i rischi al ribasso sul target governativo di crescita di 0,2% quest'anno (che coincide anche con la nostra previsione).

ITALIA: PMI MANIFATTURIERO E PRODUZIONE INDUSTRIALE (MEDIA MOBILE A 3 MESI DELLA VAR % A/A)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

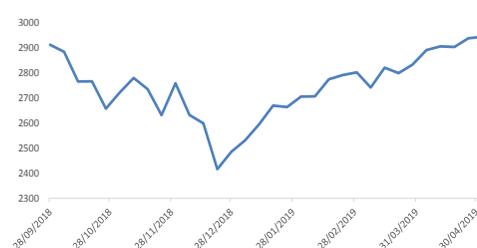
La pagina dei numeri di ETF News

Europa - Indice EuroStoxx 50



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	3463	9,77	6,54	-2,96
Ftse Mib	21409	10,32	9,97	-12,45
Dax30	12287	11,41	6,05	-5,17
Ftse100	7381	2,57	4,5	-2,77

Usa - Indice S&P 500



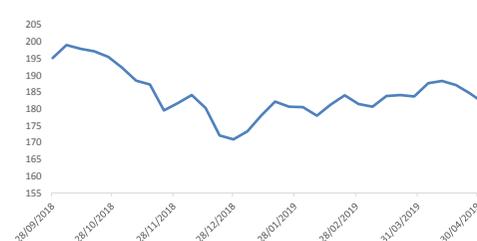
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	26505	5,04	0,99	8,54
S&P 500	2946	8,37	4,21	9,72
Nasdaq	7846	12,88	8,2	14,25
Russell 2000	1614	7,26	2,07	2,28

Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	22259	6,09	3,66	-2,42
Cina	954	10,84	9,17	-10,84
Russia	1246	3,79	6,99	7,95
Brasile	96008	0,64	8,32	14,86

Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crab	182	1,45	-5,57	-11,27
Petrolio Wti	62	17,71	0,47	-12,4
Oro	1284	-2,02	4,42	-2,37
Cacao	356	-4,98	-3,9	-9,03

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
I MIGLIORI A 1 MESE						
X LevDax Daily Swap	109,74	4585	5,03	11,67	▲	▲
Lyxor Daily Lev Dax	100	10508	4,31	10,6	▲	=
L&G Dax Daily 2X Long	282	900	4,25	10,5	▲	=
X Lpx Private Equity Swap	57,95	719	4,11	7,12	▲	▲
X Eustoxx600 Food & Bev Swap	139,32	278	2,41	16,27	▲	▲
I MIGLIORI A 6 MESI						
Lyxor Btp Daily 2X Leveraged	292,97	110	1	19,46	▲	▲
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	7,3	223190	-1,74	19,46	=	▲
Lyxor New Energr	24,26	7094	2,21	19,15	▲	▲
Ishares Global Clean Energy	5,23	68227	0,19	17,53	=	▲
X Eustoxx600 Food & Bev Swap	139,32	278	2,41	16,27	▲	▲
I PEGGIORI A 1 MESE						
Ishares Msci Turkey	12,09	8149	-16,68	-15,17	▼	▼
L&G Gold Mining Ucits Etf	18,3	9742	-8,44	7,8	▼	▼
X Stoxx600 Basicresourc Swap	101,06	573	-7,89	6,5	▼	▲
X Msci Brazil 1C	42,02	5188	-5,9	2,54	=	▼
Ishares Msci Brazil	27,5	11799	-5,71	-1,91	▼	▼
I PEGGIORI A 6 MESI						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	3,363	699886	0,96	-23,22	=	▼
Lyxor Btp Daily -2X Inverse	22,885	18036	-1,68	-18,3	▼	▼
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	3,798	108386	-2,65	-18,26	▼	▼
Lyxor Daily Shortdax X2	3,7455	89982	-4,8	-15,33	▼	▼
L&G Dax Daily 2X Short	4,362	32462	-4,65	-15,24	▼	▼
I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	3,36	699886	0,96	-23,22	=	▼
X S&P 500 2X Inverse Swap	1,46	227349	-1,72	-9,16	▼	▼
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	7,3	223190	-1,74	19,46	=	▲
Lyxor Emerging Markets	10,49	197928	-3,07	8,42	▼	▲
Lyxor Ftse Mib-Dist	20,96	195046	-0,87	10,18	=	▲
I PIÙ SCAMBIATI / VALORE						
Ishares Core S&P 500	256,35	8709380	1,32	8,11	▲	▲
Lyxor Euro Overnight Rtn-Acc	105,14	7509927	-0,05	-0,28	=	=
Lyxor Ftse Mib-Dist	20,96	7449572	-0,87	10,18	=	▲
Ishares Core Euro Stoxx 50	35,42	6279841	1,24	7,43	▲	▲
Ishares Core Msci World	51,08	5835450	0,95	7,66	▲	▲

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 07/05/2019

Bene i leva long sul Dax, tonfo per la Turchia

L'incipit di maggio non è stato dei migliori per i mercati complici le nuove tensioni sui dazi. Il bilancio dell'ultimo mese tra gli ETF quotati in Italia vede comunque continuare a prevalere gli ETF long a leva 2, in particolare quelli sul Dax che dominano le tre posizioni del podio con rialzi tra il 4 e il 5 per cento.

A sei mesi spicca invece la performance di +19,46% per il Lyxor BTP Daily 2X leveraged che permette di avvantaggiarsi a leva 2 dei movimenti dei titoli di stato italiano. A pari merito in prima posizione il Lyxor Ftse Mib 2X Leveraged e oltre +19% per il Lyxor New Energy seguito da un altro clone che prende posizione su società attive nell'energia verde (iShares Global Clean Energy).

Tra i peggiori ETF dell'ultimo mese si segnala il dietrofront di alcuni replicanti come iShares Msci Turkey (-16,68%) w L&G Gold mining Ucits ETF (-8,44%). male anche i replicanti sul Brasile. A sei mesi i cloni peggiori sono quelli a leva short su Dax ed Eurostoxx 50.

Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano ancora una volta quelli legati a Piazza Affari. Il Lyxor UCITS ETF Ftse Mib 2X Inv Xbear primeggia con una media giornaliera di quasi 700 mila pezzi. Tra i più scambiati per controvalore in prima posizione l'iShares Core S&P 500 con 8,7 milioni di euro, seguono il Lyxor Euro Overnight con 7,5 mln di euro e il Lyxor Ftse Mib con 7,45 mln di euro.

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da Brown Editore Srl (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

4 ETF ESG Trend Leaders



La nuova frontiera degli investimenti ESG

I nuovi ETF "ESG Trend Leaders" di Lyxor* hanno l'obiettivo di replicare indici MSCI che selezionano le società nelle aree geografiche Eurozona, mercato mondiale, mercato USA, mercati emergenti¹ con solido rating ESG (rating di sostenibilità Ambientale, Sociale e di Governance) e che mostrano un trend positivo nell'andamento di tale rating. I quattro nuovi ETF "ESG Trend Leaders" portano la gamma degli ETF sostenibili di Lyxor ad un totale di 8 prodotti.

Nome ETF	Ticker di Bloomberg	ISIN	TER ²
Lyxor MSCI EMU ESG Trend Leaders (DR) UCITS ETF	EESG IM	LU1792117340	0,20%
Lyxor MSCI World ESG Trend Leaders (DR) UCITS ETF	WESG IM	LU1792117779	0,30%
Lyxor MSCI USA ESG Trend Leaders (DR) UCITS ETF	UESG IM	LU1792117696	0,25%
Lyxor MSCI EM ESG Trend Leaders UCITS ETF	MESG IM	LU1769088581	0,30%

The original pioneers

Contatti: www.ETF.it | info@ETF.it | 800 92.93.00 | Consulenti 02 89.63.25.00 | Istituzionali 02 89.63.25.28 | LYXOR <GO>



* I Lyxor ETF citati sono Fondi o Sicav francesi o lussemburghesi, gestiti da Lyxor International Asset Management (qui per brevità "Lyxor"), i cui prospetti sono stati approvati dalla AMF o dalla CSSF. Per la data di approvazione si rinvia ai Prospetti.

(1) Gli indici replicati dai 4 Lyxor ETF "ESG Trend Leaders" riportati in tabella sono (dall'alto verso il basso): MSCI EMU Select ESG Rating and Trend Leaders Net Return EUR Index, MSCI World Select ESG Rating and Trend Leaders Net Return USD Index, MSCI USA Select ESG Rating and Trend Leaders Net Return USD Index e MSCI EM Select ESG Rating and Trend Leaders Net Return USD Index.

(2) Il costo totale annuo dell'ETF (TER - Total Expense Ratio) non include i costi di negoziazione del proprio intermediario di riferimento, gli oneri fiscali ed eventuali altri costi e oneri.

Il valore degli ETF citati può aumentare o diminuire nel corso del tempo e l'investitore potrebbe non essere in grado di recuperare l'intero importo originariamente investito. Questo è un messaggio pubblicitario e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. **Prima dell'investimento negli ETF citati si invita l'investitore a contattare i propri consulenti finanziari, fiscali, contabili e legali e a leggere attentamente i Prospetti, i "KIID" e i Documenti di Quotazione**, disponibili sul sito www.ETF.it e presso Société Générale, via Olona 2, 20123 Milano, dove sono illustrati in dettaglio i meccanismi di funzionamento, i fattori di rischio, i costi e il regime fiscale dei prodotti.